

Social Economist e euro

**Rosanna Zarantonello**

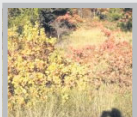
È quello che temo di più, il fallimento dell'euro, sarebbe il fallimento e la povertà per tantissimi.

www.unita.it

**Gianfranco Pinci**

Non scherzate, ogni stato per proprio conto, con i paesi emergenti e con la Cina che ci fanno concorrenza, ma dove andiamo? Piuttosto dovrebbero fare una costituzione europea, a cui tutti si debbano attenere, non che ognuno si guardi il proprio orticello.

www.facebook.com/unita

**Massimiliano Iannello**

Forse prima di fare una moneta unica sarebbe stato bene accertarsi sull'unità degli stati membri.

www.facebook.com/unita

**Zsu Gonda**

Diciamo che non mi dispiacerebbe se le banche europee venissero nazionalizzate e ricapitalizzate.

www.facebook.com/unita

**Giovanni Lapenta**

Leggete *l'Economist* direttamente, il tono e il concetto è molto diverso dalla traduzione. Meno allarmistico e più di sprone per muovere i politici ad azioni consone con le sfide del tempo. Mi sono trovato sempre d'accordo con *l'Economist* sin dall'inizio della crisi. Se il Pd seguisse *l'Economist* su questa crisi sarebbe molto più di sinistra di quello che è.

www.facebook.com/unita

Francesco Proietto

Bene, siamo pronti per la moneta unica mondiale.

www.facebook.com/unita

**Severino Simionato**

Per natura io sono ottimista e credo che l'euro anche questa volta riuscirà a salvarsi e rivalutarsi, il peggio è già passato.

www.facebook.com/unita

Edicola digitale

Il coraggio di dichiarare guerra alla criminalità

La scelta di testimoniare contro la 'ndrangheta di un imprenditore e della sua famiglia. E il grande affresco di «Guerra e pace». Due ebook a 3 euro con l'Unità

«Organizzare il coraggio» di Pino Masciari

■ Cos'è la mafia davvero lo racconta la vita di uno che ha detto "no". Pino Masciari, imprenditore edile calabrese, ha rifiutato il pizzo, ha subito minacce e intimidazioni - colpi di lupara, distruzione di mezzi, incendio di capannoni, fino ad arrivare a alcuni familiari - e le ha denunciate. È per questo che nel 1997 ha dovuto fuggire, con la famiglia, da Sessa san Bruno, la sua terra, per entrare nel sistema di protezione dei collaboratori di giustizia. Con la moglie e i bambini ha vissuto sotto falso nome, in un libio, cambiando città ogni anno. Persi i rapporti con



gli amici e i familiari, persa l'azienda e il lavoro, Masciari non ha smesso di parlare, di testimoniare. Grazie a lui sono stati condannati 40 'ndranghetisti d'alto livello e i politici che li hanno protetti.

«Guerra e pace» di Lev Tolstoj

■ Un romanzo storico, anzi epico. La campagna di Russia di Napoleone e le vite che scorrono in quello scorcio di secolo, un affresco della nobiltà russa dell'epoca. Kutuzov e Natascha, il principe Andreji e Pierre Bezuchov... una folla di personaggi in balia della ventura e della guerra. L'incendio di Mosca, la rotta dell'esercito imperiale, il tempo alleato dei russi. E l'intreccio dei grandi fatti con la minuta vita quotidiana, gli amori, le passioni, le infamie, gli eroismi. In conclusione «Le idee che hanno enormi conseguenze sono idee semplici. E l'idea mia è tutta



qui: se le persone viziose sono tutte quante collegate tra loro e appunto perciò costituiscono una forza, allora basterà che le persone oneste facciano anche loro altrettanto. È così semplice».



A sud del blog

Il popolo, il capitale e il debito sovrano

Manginobrioches

Ma questo debito come si chiama?». «Debito sovrano». «E perché sovrano? Non era solo il popolo, sovrano, da quando abbiamo vinto nel '46?». «Perché comanda lui, mica noi». Nel condominio-centro sociale-centro di coltivazione diretta di democrazie e resistenze umane delle zie praticamente non si parla d'altro. La drammatica crisi reale - quella dei nipoti senza contratti, degli anziani senza assistenza, degli scolari senza supplenti o gessetti, dei servizi senza servizi e dei bor-

sellini senza euro - è quasi niente, a paragone della fantascientifica crisi mondiale, anzi universale che si svolge sopra le nostre teste, in un infuriare di spread, bund, rating, default da sembrare una tempesta futurista.

«Ma come abbiamo potuto, farci un debito del genere?» agonizza zia Enza, il cui regime d'economia domestica calabro-draconiano risanerebbe persino la Grecia. Nel quartiere non si fanno debiti ma solo sacrifici, per atavica prudenza e senso dell'onore. E sapere che, per quanto cauto e mori-

gerato tu sia stato, ti toccherà comunque stringere ancora la cinghia, non si sa bene per colpa di chi, fa indignare anche più di prima.

«Ci siamo dimenticati che il capitale era il nostro nemico. Anzi, abbiamo pensato che fosse il nostro modello...» ragiona a voce alta zia Mariella, che a 74 anni è piuttosto stanca di collezionare sconfitte o vittorie senza conseguenze (per esempio gli ultimi referendum). «E che possiamo fare allora?» chiediamo tutti, disorientati. «Tornare noi, sovrani». ♦